

Rimini

EMERGENZA COVID: LE ATTIVITÀ A RISCHIO

Alberghi in crisi Corsa contro il tempo per salvare il Sigep

Il presidente Ieg Cagnoni incontra gli espositori
Obiettivo: confermare le date del 15-17 marzo

RIMINI

Corsa contro il tempo per confermare il Sigep, previsto dal 15 al 17 marzo. Gli Albergatori sono preoccupati, chiedono certezze e il presidente Ieg, Lorenzo Cagnoni, sta lavorando per ufficializzare la data: a giorni è previsto un incontro con gli espositori.

"Vogliamo lavorare"

Allora. Due giorni fa, analizzando i cali di fatturato del settore alberghiero, la presidente dell'Aia, Patrizia Rinaldis ha manifestato i dubbi e le perplessità dei colleghi per un futuro sempre legato alla pandemia Covid. E una delle domande rivolte all'associazione con maggiore preoccupazione è legata al Sigep, la fiera del dolce e del gelato collocata storicamente alla fine di gennaio e quest'anno prevista dal 15 al 17 marzo.

"Saremmo pronti"

«È una collocazione provvisoria che può diventare definitiva» spiega Lorenzo Cagnoni, presidente Ieg, la fiera nata dalla fusione fra Rimini e Vicenza.

In queste ore sono in corso valutazioni e nei prossimi giorni è previsto un incontro con tutti i protagonisti dell'evento, dagli organizzatori agli espositori. Sarà quello il momento in cui decidere se confermare la data di marzo, oppure sarà necessario prevederne un'altra.

«Vedremo che vento tira - aggiunge - e se a marzo si può im-



Un evento all'interno del Sigep

maginare la realizzazione di un evento con decine e decine di migliaia di visitatori. Questa è la domanda. Sono tutti preoccupati, gli albergatori, ma prima ancora lo sono quelli che devono partecipare con gli stand e gli or-

IN ATTESA
DEL VERTICE

**Sono tutti preoccupati
ma più di tutti
quelli che devono
partecipare
con gli stand
e gli organizzatori**

ganizzatori che hanno bisogno di determinate condizioni».

Le ragioni sono note. «Il settore è fermo ovunque - conclude il presidente Cagnoni -. In Germania non si parla di riprendere l'attività nei primi sei mesi dell'anno nemmeno da un punto di vista teorico. Noi avevamo ipotizzato che almeno il primo trimestre potesse segnare un timido inizio dell'attività. Siamo al pari di altri, ma molto più di altri, in balia degli eventi. Sul Sigep staremo a vedere se confermare o riposizionare. Tutto è lasciato a una valutazione fra noi e il mondo degli espositori».

Fusione delle Fiere Regione e Rimini: pressing su Bologna



Il sindaco di Bologna Virginio Merola

Nuovo vertice
senza un nulla di fatto
Scatta l'ultimatum:
o si chiude o addio

o si chiude in fretta oppure addio.

Il vertice a Bologna

Nuova tappa nel percorso verso l'unificazione delle Fiere di Bologna e Rimini. È quanto si legge in un comunicato della Regione.

Ieri mattina, nella sede della Regione - infatti - si sono incontrati il presidente Stefano Bonaccini, il sottosegretario alla presidenza della Regione, Davide Baruffi, Vincenzo Colla, assessore regionale alle attività produttive, Andrea Gnassi, sindaco di Rimini, Virginio Merola, sindaco di Bologna, e i presidenti delle Fiere di Rimini, Lorenzo Cagnoni, e di Bologna, Gianpiero Calzolari.

«L'incontro, programmato per affrontare gli aspetti industriali e di governance relativi all'unificazione - continua la nota - ha permesso di affrontare tutte le complesse tematiche, compresi i vincoli determinati dalla costituzione di una società che si quoterà in Borsa. L'incontro è stato aggiornato a breve, per raccogliere e affrontare le ultime valutazioni tecnico istituzionali e anche per informare gli altri soci. In poco tempo ci sarà una nuova convocazione».

RIMINI

In molti si aspettavano una "fumata bianca", ma la fusione fra le Fiere di Bologna e di Rimini subisce un altro ritardo. Il confronto fra le parti in causa (Regione e i Comuni di Bologna e di Rimini) procede ormai dall'inizio del 2020 e nel mese di dicembre, sulla base delle varie dichiarazioni, sembrava che il traguardo fosse a un passo. Sia Gnassi sia Merola dissero: «La complessità di tutti gli elementi tecnici e amministrativi richiede il proseguimento istruttorio e della discussione in corso, riprenderemo con un nostro incontro già nei primi giorni dell'anno nuovo».

Si arriva quindi a ieri. La Regione ha annunciato un nuovo incontro nei prossimi giorni. Stando alle indiscrezioni sembra comunque che Regione e Comune di Rimini spingano per chiudere in fretta, mentre Bologna userebbe ancora il freno a mano. Si narra anche di una sorta di ulti-

«Addio Mauro Gardenghi, seguiremo il tuo esempio»

Uffici chiusi e bandiere a mezz'asta per l'addio al presidente onorario della Confartigianato

RIMINI

Gli uffici della Confartigianato chiusi e la bandiera a mezz'asta in segno di lutto. La città si stringe intorno a Mauro Gardenghi per l'ultimo saluto. Il presidente onorario della Confartigianato è morto lunedì all'età di 74 anni e i funerali sono stati celebrati nella chiesa di San Giovanni Battista.

«In questi giorni ho percepito tanta gratitudine verso Gardenghi - ha detto don Lauro Bianchi -. La sua è stata una vita piena. Innanzitutto una presenza forte per

la sua famiglia, ma tanti sono gli ambiti, oltre alla Confartigianato, che hanno ricevuto da lui il dono di una vita spesa con questo atteggiamento. Un uomo sobrio e raffinato, solidale, sempre al fianco dei bisogni delle persone che incontrava».

Al termine della cerimonia il nipote ha ricordato il suo atteggiamento paterno, di stimolo al sapere e ai valori fondamentali della vita. Il presidente della Confartigianato, Davide Cupioli, ha evidenziato la passione e la dedizione con cui ha condotto per decenni l'associazione e l'eredità lasciata, all'insegna del valore umano prima che dell'impresa, della solidarietà e dell'amicizia. «Ora - ha concluso - ci resta solo il compito di seguire il tuo esempio».



L'ultimo saluto a Mauro Gardenghi (in primo piano nel riquadro) FOTO GASPERONI